

# Bozza documento valutazione d'impatto di alcune policy nella programmazione zonale

La DGR 4563 del 19 aprile 2021 definisce l'iter per la programmazione zonale 2021/23 e prevede tra l'altro *“un percorso di valutazione ex post degli impatti”* che implica *“anche l'introduzione di strumenti di valutazione dei risultati prodotti e dei cambiamenti introdotti, oltre alla ormai consolidata rendicontazione.*

*Il tutto accompagnato da una logica di monitoraggio e valutazione che superi la semplice logica rendicontativa per spostarsi verso quella di analisi dell'impatto sociale degli interventi.”*

Si prevede quindi che : *“ La valutazione debba accompagnare tutto il percorso di erogazione del servizio, basandosi su di una raccolta di informazioni continua.”*

Vale la pena riportare il punto 8.1.5 delle Linee di indirizzo allegate alla delibera sul costruire gli interventi valutandone la qualità : **“ Introduzione di un sistema di indicatori per la valutazione dell'impatto delle politiche e delle misure messe in atto dall'Ambito (outcome).**

*Analisi dei cambiamenti prodotti sulla popolazione beneficiaria grazie all'intervento: esaminare la policy in azione, i mezzi impiegati e il tipo di servizio fornito, fare dei confronti sui cambiamenti ottenuti misurando la situazione della popolazione target nel tempo. Perché la valutazione ex post abbia valore è necessario valutare gli effetti che una politica ha avuto sui destinatari e se tali effetti sono congruenti con gli scopi prefissati; tale valutazione deve coinvolgere tutti gli stakeholder interessati e deve basarsi su indicatori definiti/costruiti in stretta relazione al tipo di obiettivo definito (possono essere utilizzati dati già presenti nei sistemi di flusso e utilizzati per la valutazione degli output e integrati con, ad esempio: una specifica raccolta di informazioni sulla popolazione e sui beneficiari, i dati in possesso di altri stakeholder, strumenti specifici collegati agli obiettivi personalizzati).“*

Già solo analizzando questo breve estratto dalla delibera è evidente come la valutazione di impatto vada incardinata all'interno di alcune coordinate ben precise:

- Dichiarazione della policy di riferimento
- Definizione degli obiettivi
- Definizione degli stakeholder
- Definizione dei mezzi/strumenti tramite i quali si intenderebbe raggiungere gli obiettivi dichiarati
- Definizione degli indicatori di processo
- Definizione delle risorse (input)
- Definizione degli indicatori di risultato (output)
- Definizione degli indicatori e dei dati di contesto
- Definizione degli indicatori di impatto (outcome)
- Definizione degli strumenti per la valutazione degli outcome

Ci sembra inoltre importate dare risposta ad alcuni semplici ma fondamentali quesiti :

- a) Perché valutare
- b) Cosa valutare
- c) Come valutare

- a) Riteniamo che al di là del dettato normativo , per soddisfare il quale sarebbe sufficiente un esercizio formale di adempimento , siano diverse le ragioni che potrebbero spingerci ad un'azione di valutazione . Il momento storico che vede una continua evoluzione dei riferimenti organizzativi (riforma LR 23, assetti territoriali variabili, normativa nazionale, introduzione del RDC, etc) , l'accompagnare la progettazione con una strumentazione che orienti nel tempo i processi possa valere lo sforzo e l'impegno, la condivisione di strumenti su un territorio vasto e complesso come Milano e il suo hinterland e la possibilità di comunicare risultati intelleggibili anche ad un pubblico non esperto.  
Una valutazione efficace genera apprendimento e produce empowerment.  
Non possiamo nascondersi poi che il processo di valutazione sia intimamente legato alla funzione di governance territoriale. Lavoriamo in un sistema a rete . Il Bisogno dell'utente si colloca su un continuum, la risposta del sistema dei servizi è spesso molto frammentata, l'interesse pubblico si produce nella rete e non solo nella qualità dei singoli nodi . I nodi della rete sono autonomi, ognuno ha in sé le prerogative di governo e non ce le ha sulla rete , i nodi possono essere influenzati ma non si può "ordinare". La valutazione può quindi generare un cambiamento tangibile e duraturo.
- b) Necessariamente va definito il campo di azione . La programmazione zonale e l'integrazione socio-sanitaria, sono un campo estremamente vasto con il rischio di perdersi in una valutazione estremamente onerosa e impegnativa. Essendo poi il primo tentativo di effettuare una valutazione condivisa su un territorio di 3,5 milioni di abitanti sembra sensato iniziare da alcune tematiche e policy che vengano sbalzate dai titolari della programmazione.
- c) La valutazione di impatto richiede un salto concettuale rispetto a quella che siamo soliti adottare che ha la sua legittimità, ma prevede strumenti forse meno sofisticati. La valutazione degli output dei nostri interventi è essenziale e spesso ci racconta molto dell'efficienza dei nostri interventi , un po' meno dell'efficacia. Valutare l'impatto di alcune policy prevede anche l'adozione di strumentazioni che considerino la variabile temporale . Vanno individuati indicatori validi, attendibili e sensibili . Va progettato un disegno di valutazione sostenibile, che riduca l'interferenza di fattori esogeni per quanto possibile.

Va poi ricordato che il legislatore nazionale nel contesto di riforma del terzo settore, prima con la legge delega del 6 giugno 2016, n. 106 art 7 comma 3, poi con il decreto del Ministero del lavoro del lavoro e delle politiche sociali del 23 luglio 2019 "*Linee guida per la realizzazione di sistemi di valutazione dell'impatto sociale delle attività svolte dagli enti del Terzo settore*", ha orientato la Valutazione d'Impatto Sociale sottolineandone l'importanza anche in collegamento con la pubblica amministrazione.

In conclusione come riportato anche nelle linee guida è compito di chi valuta rilevare il "**valore aggiunto**" che la programmazione ha o non ha prodotto nei confronti del target di cittadini obiettivo degli interventi depurato da quanto la misura della quantità di outcome che sarebbe avvenuta anche nel caso in cui l'attività programmata non avesse avuto luogo (deadweight).

Alla luce della premessa , si è ritenuto nel corso delle cabine di regia ai sensi della LR 23 art 6 comma 6 tenutesi prima della pausa estiva 2021 di concentrare l'attività di valutazione di outcome, stante l'impegno e l'onerosità richiesta su alcune tematiche trasversali sul territorio, sfidanti e di significativo impatto sulla popolazione tutta.

Le policy emerse sono state:

## A. il supporto alle persone in povertà

## B. il supporto alla progettazione individualizzata per le persone con disabilità

## C. il contrasto alla violenza di genere

Si propone quindi la costruzione di ( tre ?) gruppi di lavoro che strutturino il processo di valutazione. Arrivando alla strutturazione del documento di avvio della valutazione d'impatto da inserire negli accordi di programma e il processo di monitoraggio conseguente.

Di seguito si propongono degli **esempi di bozze di schema da sviluppare** sulle tre tematiche individuate . Sono da intendersi come spunti di riflessioni che andranno modificati/integrati e possibilmente condivisi :

<b>A) il supporto alle persone in povertà</b>	
Policy di riferimento	<p>Condivisione da parte degli Ambiti della dichiarazione di policy sul tema del supporto alle persone in povertà</p> <p>Ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Prevedere un approccio integrato e globale alla povertà delle famiglie, con leve multidimensionali</li><li>• Strutturare un sistema integrato territoriale e di forme di governance multiattoriale</li><li>• Valorizzare la dimensione comunitaria dell'intervento e delle risorse del territorio</li><li>• Adottare un approccio centrato sulle famiglie e sulla loro attivazione</li></ul>
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"><li>• <b>Livello micro</b> (riguardanti le persone e i nuclei familiari in condizione di fragilità) → accompagnare/sostenere le persone/famiglie fragili/in povertà, facilitare l'accesso ai Servizi, emersione del fenomeno nuove povertà, attivazione di risorse individuali, attivazione di risorse del territorio...</li><li>• <b>Livello meso</b> (riguardante il contesto territoriale dei Servizi e delle risorse) → messa in rete delle singole iniziative sulla povertà, attivazione di nuovi soggetti economici culturali, avvio di un sistema "unico" di accesso e presa in carico dei nuclei familiari...</li></ul>
Stakeholder	<p>Definizione, ricerca e coinvolgimento degli stakeholder:</p> <p>Istituzionali</p> <p>Del mondo economico</p> <p>Associazioni</p>

	Informali
Mezzi/strumenti	<p>Banchi alimentari</p> <p>Caritas</p> <p>Percorsi di riqualificazione professionale</p> <p>Avvio di nuovi percorsi professionali</p> <p>Formazione..</p>
Risorse (input)	<p>Politiche sociali locali - interventi economici a sostegno dei nuclei famigliari,</p> <p>Reddito di cittadinanza,</p> <p>Risorse economiche derivanti da progetti europei,</p> <p>Progettazioni locali</p>
Indicatori e dati di contesto	<p><input type="checkbox"/> per ciascuno degli obiettivi definiti, individuare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Una condizione di partenza - descrizione</li> <li>• Una condizione desiderata – descrizione</li> </ul> <p>Ad es. <b>a livello micro:</b></p> <p>condizione di partenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• condizione di difficoltà dei nuclei famigliari,</li> <li>• n° delle famiglie che si sono rivolte ai S.S.C.,</li> <li>• n° delle famiglie in cui uno o più membri hanno perso il lavoro negli ultimi 2 anni,</li> <li>• n° delle famiglie in condizioni di povertà per la presenza di elementi di fragilità strutturali...</li> </ul> <p>condizione desiderata:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• miglioramento delle condizioni di vita dei nuclei famigliari</li> <li>• attivazione di risorse individuali</li> <li>• ...</li> </ul> <p>Ad es. <b>a livello meso:</b></p> <p>condizione di partenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• condizione delle risorse e della loro messa in rete</li> </ul>

	<p>condizione desiderata:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• superamento degli ostacoli rilevati nella fase iniziale</li> <li>• messa a sistema di un modello integrato delle risorse</li> <li>• messa a sistema della circolarità delle informazioni e delle risorse</li> <li>• facilitazione dell'accesso ai percorsi di accompagnamento</li> <li>• deistituzionalizzazione delle famiglie dai Servizi</li> </ul>
<p>Indicatori di risultato (output)</p>	<p><b>A livello micro:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Numero di nuclei familiari intercettati dalle attività di Segretariato sociale</li> <li>✓ Numero di nuclei familiari accompagnati nei progetti di vita</li> <li>✓ Numero di accompagnamenti educativi individuali realizzati</li> <li>✓ Numero di percorsi di supporto psicologico realizzati</li> <li>✓ % di nuclei familiari segnalati dal territorio</li> <li>✓ % di nuclei familiari non conosciuti ai Servizi sociali</li> <li>✓ % di nuclei familiari che non sono sostenuti da altri servizi del territorio</li> <li>✓ % di nuclei familiari segnalati ad altre azioni del progetto</li> <li>✓ % di nuclei familiari segnalati ad altri attori del territorio</li> <li>✓ % di nuclei familiari per le quali non è stata necessaria la segnalazione ai Servizi sociali per una presa in carico istituzionale</li> </ul> <p><b>A livello meso:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Numero/incremento degli stakeholder coinvolti</li> <li>✓ Avvio di collaborazioni attive e formalizzate tra i diversi soggetti del territorio (economici, associazionismo, istituzionali...)</li> <li>✓ ...</li> </ul>
<p>Indicatori di impatto (outcome)</p>	<p><b>A livello micro:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Attivazione delle risorse interne ai nuclei familiari</li> <li>✓ Miglioramento delle relazioni intra ed extra familiari</li> <li>✓ Aumentata capacità di affrontare le situazioni</li> <li>✓ Diventare risorse per altri</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"><li>✓ Affrancamento dai Servizi Sociali</li></ul> <p><b>A livello meso:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>✓ Attivazione della comunità territoriale: quali risorse, quali strumenti</li><li>✓ Superamento di logiche emergenziali</li></ul>
Strumenti di Valutazione degli outcome	<p>Schede condivise di rilevazione dati</p> <p>Standardizzazione dei percorsi di accesso</p> <p>Questionari per le famiglie coinvolte</p> <p>Questionari per gli operatori</p> <p>Questionari per i soggetti/Enti coinvolti nella progettazione</p>

	<b>B) il supporto alla progettazione individualizzata per le persone con disabilità</b>
<b>Policy di riferimento:</b>	<p>Condivisione tra Ambiti, ASST e Terzo Settore, di tutti gli interventi (sanitari e socio sanitari e sociali) che siano coordinati tra loro per contrastare interventi settoriali e frammentati, coinvolgendo la persona con disabilità e famiglia.</p> <p><b>Prevedendo:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- percorsi di integrazione ed inclusione che accompagnino la persona con disabilità/famiglia, sulla base dell'evoluzione dei bisogni, delle aspettative e dei desideri personali, nel corso complessivo della vita.</li> <li>- Modalità di presa in carico che rendano la persona con disabilità protagonista e partecipe della costruzione del suo progetto</li> <li>- Avvalersi al meglio delle risorse collettive del territorio</li> </ul>
<b>Obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Elaborare progetti di vita indipendente, di integrazione e di inclusione e benessere per persone con disabilità, in co-progettazione con la rete dei servizi</li> <li>• Predisporre un insieme dei sostegni e di opportunità che accompagnano la persona con disabilità nel corso complessivo della vita, sulla base dell'evoluzione dei bisogni, delle aspettative e dei desideri personali</li> <li>• Definire percorsi di accesso alla progettazione individualizzata</li> <li>• Contrasto alla frammentazione degli interventi e della gestione delle risorse pubbliche e private</li> </ul>
<b>Stakeholder</b>	<p>Beneficiari dell'intervento</p> <p>Rete dei servizi sociali e socio sanitari</p> <p>Comunità</p> <p>Associazioni di familiari</p> <p>Enti gestori/cooperative</p> <p>Enti pubblici</p>

<b>Mezzi/strumenti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Linee operative d'Ambito</li> <li>• Costituzione formalizzata di équipes multidisciplinari per la valutazione multidimensionale, la costruzione del progetto individuale e il monitoraggio del progetto individuale</li> <li>• Tavoli di lavoro sul tema della disabilità per la costruzione di strumenti e linguaggi comuni</li> <li>• Individuazione del case manager e sue funzioni</li> <li>• Coinvolgimento degli stakeholder in tutte le fasi di attuazione del progetto (raccolta dati, verifica risultati in itinere e finali)</li> <li>• Pianificazione degli interventi: co-costruzione progetto di vita personalizzato</li> <li>• Programmazione, costruzione in corresponsabilità di risposte globali</li> <li>• flessibili e personalizzate per il ben-essere delle persone con disabilità</li> <li>• Incontri per monitoraggio e verifica degli interventi</li> </ul>
<b>Risorse (input)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Ambito</u>: assistenti sociali dei Comune di riferimento della persona con disabilità</li> <li>• <u>ASST</u>: figure socio sanitarie e sanitarie es. assistente sociale/educatore professionale- psicologo, medico specialista</li> <li>• <u>Operatori centri diurni/comunità</u>: figure di riferimento della persona con disabilità es. educatori</li> <li>• <u>Case manager</u></li> <li>• <u>Terzo settore</u>: Enti gestori- Associazioni di familiari - <u>Volontariato</u></li> <li>• <u>Risorse economico finanziare. Es. Misure regionali (B1 B2 ecc), fondi statali (DDN, Pro. Vi ecc) risorse personali ecc.</u></li> <li>• <u>Formazione DDN capofila Ledha</u></li> </ul>
<b>Indicatori di risultato (output)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• n. Equipe Multidimensionale che hanno adottato strumenti comuni per la valutazione funzionale, clinica e personale per la costruzione del progetto individuale e il monitoraggio (es. Scale di valutazione, budget di progetto ...)</li> <li>• n. totale di persone con disabilità che hanno fruito della policy progetto individuale</li> <li>• n. di persone che sono state prese in carico per la realizzazione del progetto individuale</li> <li>• n. di progetti individuali che sono stati redatti ai sensi della L.328/2000</li> <li>• n. protocolli d'intesa dono stati sottoscritti tra i servizi coinvolti</li> <li>• n. servizi che hanno condiviso modalità operative</li> <li>• n. case manager individuati in base al numero di situazioni valutate</li> <li>• n. Stakeholder sono stati coinvolti nella stesura delle modalità operative</li> <li>• n. stakeholder sono stati coinvolti nella costruzione del progetto personalizzato della persona con disabilità</li> <li>• n. persone con disabilità e famiglie protagoniste nella costruzione del progetto individualizzato e budget di progetto</li> <li>• n. reti sociali e relazionali coinvolte dei territori di appartenenza delle persone con disabilità</li> <li>• n. di persone con disabilità hanno fruito dei fondi DDN</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• n. di persone con disabilità hanno fruito della misura regionale B1)</li> <li>• n. di persone con disabilità che hanno fruito della misura regionale (B 2)</li> <li>• n. di persone che hanno fruito dei fondi Pro.Vi</li> <li>• n. di persone con disabilità/famiglie che hanno contribuito con risorse proprie a costruire il budget di progetto</li> </ul>
<b>Indicatori e dati di contesto</b>	<p>n. persone con disabilità che potrebbero usufruire di progetti individualizzati</p> <p>n. e tipologia di associazioni che si occupano di disabilità</p> <p>n. UVM presenti</p> <p>Dati epidemiologia</p> <p>.</p> <p>Dati ISTAT</p>
<b>Indicatori di impatto (outcome)</b>	<p>n. Enti gestori diventati partner nella gestione dei servizi con un'offerta di risposte più flessibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Utilizzo di strumenti condivisi con gli altri servizi coinvolti nel Progetto individuale</li> <li>- Fruisce delle risorse che offre il territorio ai fini dell'inclusione della persona con disabilità sul territorio</li> <li>- Mette a disposizione personale e competenze a beneficio dello sviluppo del progetto individuale della persona con disabilità</li> </ul> <p>n. di servizi sociali che hanno modificato le modalità di presa in carico delle persone con disabilità nell'ottica della policy condivisa nei Tavoli di lavoro</p> <p>n. ASST che hanno modificato le modalità di presa in carico delle persone con disabilità nell'ottica della policy condivisa nei Tavoli di lavoro</p>

n. di persone con disabilità che si sono integrate nel loro contesto di vita, con progetto individualizzato che prevede esperienze di tipo lavorativo/formativo, e culturale

In percentuale quanto ha inciso il coinvolgimento del volontariato nella realizzazione del progetto individualizzato

n. di persone con disabilità che hanno realizzato i loro desideri e soddisfatto i loro bisogni di indipendenza dal contesto familiare (es. Casa, lavoro, amici ecc.)

n. di persone con disabilità/famiglie che hanno partecipato alla gestione del budget di progetto

n. di progetti per i quali è stato possibile favorire l'incontro fra le risorse e le esigenze della persona con disabilità e quelle dei contesti più prossimi:

- Fruizione di luoghi pubblici es. Biblioteca, cinema...per momenti di socializzazione e di svago
- Supporto del vicinato
- Collaborazione degli esercenti commerciali del territorio

n. progetti individualizzati in cui le persone con disabilità si sono emancipate dal contesto familiare

n. progetti individualizzati con un orientamento temporale medio/lungo strutturati in accordo con quanto previsto nella standardizzazione del percorso per la progettazione individualizzata.

n. progetti in cui è condivisa modalità di valutazione della qualità di vita pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, la prevenzione, riduzione o eliminazione delle condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia come recita l'art. 1 della legge n. 328/2000

<b>Strumenti di Valutazione degli outcome</b>	<p>Confronto e condivisione periodica sull'andamento nel progetto invidiale con gli attori coinvolti</p> <p>Standardizzazione percorsi di accesso alla progettazione individualizzata</p> <p>Interviste agli stakeholders</p> <p>Questionari rivolti alle persone con disabilità e alle loro famiglie</p> <p>Confronto tra quanto previsto nelle linee operative d'Ambito e i dati di risultato finale</p>
---	--

BOLZA

### C) CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE

Policy di riferimento	Agevolare lo sviluppo di una comunità sensibile e proattiva nei confronti della disparità di genere con particolare attenzione alle situazioni di violenza domestica. Favorendo l'accesso, la capacità di protezione e sviluppando l'empowerment delle donne vittime di violenza.
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"><li>• <b>Livello micro</b>; coinvolge vittime ed autori<ul style="list-style-type: none"><li>• emersione del fenomeno</li><li>• accompagnare/sostenere le vittime in percorsi di fuoriuscita dalla violenza,</li><li>• accompagnare gli autori in un percorso di consapevolezza ed eventualmente di cura</li><li>• facilitare l'accesso ai Servizi,</li><li>• attivazione di risorse individuali e del territorio</li></ul></li><li>• <b>Livello meso</b> (riguardante il contesto territoriale dei Servizi e delle risorse)<ul style="list-style-type: none"><li>• messa in rete delle iniziative di protezione ed empowerment delle donne</li><li>• intensificazione delle azioni che non stigmatizzano l'uomo violento e che lo accompagnino verso percorsi di consapevolezza e presa in carico</li><li>• politiche attive per il lavoro e per l'abitare (anche oltre i finanziamenti specifici)</li><li>• attivazione di iniziative di informazione e prevenzione rivolte alla comunità locale</li></ul></li></ul>
Stakeholder	Istituzionali (sistema : sociale, sanitario, magistratura, pubblica sicurezza, legislativo, abitazione pubblica, inserimento lavorativo)  Del mondo economico  Associazioni  Informali  Politica locale  Informazione/comunicazione (on line e off line)

Mezzi/strumenti	<p>Potenziamento e messa in rete attività centri antiviolenza</p> <p>Potenziamento e messa in rete dei centri per uomini maltrattanti</p> <p>Collaborazione attiva con i centri per l'impiego</p> <p>Percorsi di riqualificazione professionale</p> <p>Enti del terzo settore</p> <p>Attivazione delle reti familiari e di prossimità</p> <p>Campagne di comunicazione</p> <p>Protocolli e intese all'interno delle reti interistituzionali esistenti</p>
Risorse (input)	<p>Politiche sociali locali</p> <p>Risorse economiche derivanti da progetti</p> <p>Iniziative locali</p> <p>Associazioni ed enti volontariato e del privato sociale</p> <p>Finanziamenti statali e regionali</p> <p>Servizi e risorse dei sistemi sociale, sanitario, giudiziario, repressivo, economico</p>
Indicatori e dati di contesto	<p>Dati sull'occupazione femminile nei territori</p> <p>Dati estrapolati dall'applicativo ORA sulle donne accolte presso i CAV</p> <p>Dati sugli accessi ai pronto soccorso</p> <p>Dati sugli accessi ai servizi</p> <p>Dati sulla situazione processuale presso i tribunali</p> <p>Dati sugli interventi della forza pubblica</p> <p>Dati sull'utilizzo di psicofarmaci</p> <p>Dati sugli accessi ai ps per problematiche psico-somatiche</p>
Indicatori di risultato (output)	<p><b>A livello micro:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ N. di donne prese in carico rispetto ai contatti</li> <li>✓ N. di percorsi attivati e conclusi</li> <li>✓ Riduzione % degli abbandoni</li> <li>✓ N. di progetti di rete attivati</li> <li>✓ N. di autori di reato inviati ai servizi</li> <li>✓ N. di autori di reato presi in carico</li> </ul>

	<p><b>A livello meso:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Ingaggio effettivo di tutti i partner della rete</li> <li>✓ Numero/incremento degli stakeholder coinvolti</li> <li>✓ N. iniziative di informazione e prevenzione rivolte alla popolazione e livello di partecipazione</li> </ul>
<p>Indicatori di impatto (outcome)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• N donne vittime di violenza che hanno raggiunto un livello soddisfacente di indipendenza emotiva ed economica . Declinazione per condizione di criticità nella fase di assessment, per età , per etnia.</li> <li>• N uomini maltrattanti che non hanno recidivato il comportamento in un periodo dato</li> <li>• N. interventi efficaci dell'attività di promozione scientific-based nei contesti comunitari</li> <li>• N interventi efficaci nell'attività di comunicazione e informazione ai target di popolazione individuati come maggiormente sensibili</li> </ul>
<p>Strumenti di Valutazione degli outcome</p>	<p>Schede condivise di rilevazione dati sull'efficacia degli interventi</p> <p>Definizione delle procedure di collaborazione</p> <p>Questionari per le donne e uomini coinvolti</p> <p>Questionari per gli operatori</p> <p>Questionari per i soggetti/Enti coinvolti nella progettazione</p> <p>Linee operative per promozione efficace scientific-based</p> <p>Linee operative per comunicazione efficace</p>